

TEATRO Poche emozioni per "Ragazzo di Trastevere" messo in scena, tra gli altri, da Anna Ammirati e Fernando Guardalupo

Al Ridotto la storia di un giovane proletario

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. "Storie naturali e straffottenti", dalle opere di Giuseppe Patroni Griffi, in quella il quarto successo con "Ragazzo di Trastevere". Il racconto è stato rappresentato al Ridotto del Mercadante con la drammaturgia e la regia di Giuseppe Sollazzo.

STORIA DI UN GIOVANE PROLETARIO. Scritto nel 1955, insieme a "Un ospite di passaggio" e a "D'estate con la barca" costituiva una omonima trilogia. Racconta la storia di un giovane proletario romano, Otello, che, terminata la seconda guerra mondiale, cerca di superare la povertà con il mercato nero e prostituendosi prima a Trastevere e poi nella elegante e ricca via Veneto, "inventandosi" una bisessualità sentimentalmente sofferta. Ha contratto un matrimonio riparatore con una ragazza, che poi ha abortito, e che ha lasciato quando ha scoperto di essere diventato oggetto del desiderio e del piacere carnale di uomini facoltosi. Ha un sussulto quasi catartico quando crede di potere creare con il ricco e spregiudicato Guardalupo un rapporto di pura amicizia, ma, disprezzato per la sua ignoranza e per le sue umili origini, subisce l'umiliazione della menzogna, dell'inganno e dell'abbandono.

PASOLINI "OSCURÒ" PATRONI GRIFFI. La storia anticipa, per poi quasi giustapporsi, quella narrata in "Ragazzi di vita" pubblicato nel 1956 da Pier Paolo Pasolini. Nonostante le assonanze siano solamente apparenti, il successo del romanzo dello scrittore bolognese, che aveva assunto un ruolo centrale nel panorama della cultura italiana, finì con oscurare quasi del tutto il lavoro del drammaturgo napoletano. Giuseppe Sollazzo ha af-



fermato che «Patroni Griffi fa con le parole quello che Picasso ha fatto con il volto umano, il quale, spostando gli occhi e i nasi e mettendoli dove non dovrebbero stare, ci costringe a guardarli meglio; così, nel ragazzo di Trastevere, le parole non sembrano balsamate dall'uso, sono le parole di sempre ma con l'abito della domenica. Una scrittura che ha la forza di un linguaggio che parla della vita, senza essere il linguaggio della vita. Un linguaggio alto, letterario, con il quale ci racconta le vicende di personaggi - come scriveva Moravia - "dalla vita semplice fino al mistero". Otello è un anti-eroe dei nostri tempi, troppo povero per permettersi una morale, ma tanto spavaldo da battere i pugni sul tavolo del destino per chiedere la propria parte di felicità. In fondo è un uomo come tanti, verrebbe da dire come tutti: con la paura della morte e bisognoso di amore».

UN TESTO POVERO DI EMOZIONI. Riteniamo che, in una virtuale scala di valori, "Ragazzo di Trastevere", è sensibilmente distante da "La morte del

la bellezza", e un po' meno da "D'estate con la barca". Nessun confronto con "Il mio cuore è nel Sud", se non altro per la sua natura di radiodramma. Il testo è piuttosto povero e, nonostante la bravura dei protagonisti, non abbiamo provato emozioni di forte intensità così come invece è

accaduto, in misura differente, per le due precedenti rappresentazioni. Anche la tematica affrontata è meno incisiva anche se di estrema attualità. C'è più pragmatismo (la necessità di sopravvivere più che vivere in una società che viene fuori da un conflitto mondiale povera di risorse e di valori) e meno sentimento.

C'è più pathos legato alla quotidianità che a una dimensione esistenziale e di genere. Ancora, e ci riferiamo al confronto con "La morte della bellezza", non c'è quel salto di qualità che fa assumere a virtù quello che nello stereotipo è vizio, conferendogli una pari dignità, e restituendoci un grande Patroni Griffi, lungimirante precursore dei tempi attuali. Nella doppia veste di narratori e di interpreti, in scena gli attori Anna Ammirati, nel ruolo di Dora e di Fernando Guardalupo, Davide Paciolla in quelli di Dan e di Fiocca, Michele Costabile nei panni di Otello, il personaggio protagonista del racconto. Le scene dello spettacolo sono di Luigi Ferrigno; i costumi di Zaira de Vincentiis; il disegno luci di Gigi Saccomandi; la produzione è del Teatro Stabile di Napoli.

CON LO SHOW "IL SOL CI HA DATO ALLA TESTA"

L'eccentrico gruppo dei Rimbamband sul palco del "Nuovo Sancarluccio"

NAPOLI. I Rimbamband (nella foto) approdano per la prima volta a Napoli e lo fanno al Nuovo Teatro Sancarluccio da venerdì a domenica con lo spettacolo "Il sol ci ha dato alla testa" scritto e diretto da Raffaello Tullio. Questo eccentrico gruppo di musicisti-cabarettisti, composto da Raffaello Tullio, Nicolò Pantaleo, Francesco Pagliarulo, Vittorio Bruno e Renato Ciardo è noto al grande pubblico nazionale per le numerose apparizioni in trasmissioni televisive di successo come "Maurizio Costanzo Show", "Barbareschi Sciok", "Questa domenica" e "Zelig off".

Quando le arti si fondono in un'esplosione di fantasia, lo spettacolo diventa "Il sol ci ha dato alla testa". Cinque straordinari musicisti un po' suonati che incantano, creano, illudono, emozionano, demistificano, provocano... giocano. Il reale si fa surreale, l'impossibile diventa possibile e il possibile improbabile. Una formazione eclettica, frizzante, folle, bizzarra, gustosa e scatenata che diverte e si diverte grazie al vivido sapore ironico delle sue interpretazioni musicali più che originali, in uno spettacolo che "usa" la musica per viaggiare anche al di là di essa. Come nella migliore espressione di un artista che interpreta se stesso, così la Rimbamband propone uno spettacolo fuori dai canoni convenzionali, oltre le righe, senza righe! Una dimensione nuova, inesplorata, dove la musica si dilata: si ascolta come fosse un concerto e si guarda come fosse un varietà. Un viaggio nel passato patinato dei



classici da Buscaglione a Carosone ed Arigliano, la sorpresa di trovarli quanto mai simili a Mozart e Rossini, il piacere di scoprire i suoni della danza, l'incanto di ritrovare il proprio fanciullo perduto. La certezza che degli impeccabili suonatori riescano ad assurgere ad esilaranti "suonattori".

ANTONIO RISCETTI
"L'accioccabaret"

UNA SETTIMANA DA RIDERE

LUNEDÌ
Calcioscommesse: 130 indagati per frode sportiva. Abbastanza da farci un campionato a squadre.
Sanremo: in platea una famiglia con 16 figli. Ho avuto un moto d'invidia: ma davvero c'è gente che nella vita è riuscita a scoprire per ben 16 volte?
Papa Francesco: «I figli sono un regalo». Latte e pannolini esclusi.

MARTEDÌ
Anche l'uomo del tipo "basta che respiri" piuttosto che Rosi Bindi sceglie una Geox. Si ribalta Tir in autostrada, muoiono migliaia di polli. Ala.
Iva Zanicchi: «voglio fare il sindaco di Napoli». Ovviamente gratis, visto che a Napoli l'iva non la paga nessuno.

MERCOLEDÌ
Sanremo: dopo aver visto Carlo Conti, Emma Marrone ha cambiato il nome in Emma Beige.
"Costa Concordia". Dopo la condanna a 16 anni, Schettino piange in aula: 12 amnistiati. Alfano: «irriteremo i sospettati di terrorismo come i sospettati di mafia». Saranno al governo con un loro gruppo autonomo.

GIOVEDÌ
Sanremo: ma pure la barba di Masini è un parrucchino?
"Samsung", la smart tv ci ascolta. «Oh mio Dio, finalmente qualcuno con cui parlare». Una mamma porta i bambini in posta per una rapina. Lasciarli a casa, davanti alla televisione, sarebbe stato diseducativo.

VENERDÌ
Maradona si è fatto il lifting. Non sapeva più cosa tirare.
Il segretario della Lega Matteo Salvini ha appena pubblicato "Il Matteo-pensiero dall'A alla Z". Az.
Gerard Depardieu: «Ho ucciso e mangiato due leoni». Qualcuno avvisò le due gazze che stanno correndo inutilmente.

SABATO
Dopo i Mondiali di calcio del 1990 Montezemolo organizzerà le Olimpiadi del 2024 e promette che per quella data gli impianti saranno terminati puntualmente: quelli del 1990.
Un uomo scopre a 38 anni di avere anche organi sessuali femminili. Ora unisce l'utero al diavolo.
Sbarco a Lampedusa: più di trecento vittime, l'unico superstite un marocchino. Pare che stia presentando il Festival di Sanremo.

EMANUELA NICOLORO

MAKE UP ALLA STAZIONE E Napoli diventa come Hollywood

NAPOLI. Un set di trucco degno dei grandi star di Hollywood accessibile a tutti per un San Valentino che a Napoli si annuncia quest'anno davvero speciale. L'evento è quello che le professioniste del make up artist dedicheranno agli innamorati napoletani. Gratuitamente e per una intera giornata. L'iniziativa è patrocinata dal Comune e si svolgerà oggi alla Stazione Centrale di piazza Garibaldi, nei locali dello store della "Revlon". All'opera, con dimostrazioni ed esecuzioni di make up, le professioniste di "Tmuas", la scuola internazionale diretta da Monica Robustelli, la truccatrice di star del calibro di Selena Gomez e Violetta e di photosest di grandi marchi tra cui la partecipazione all'ultimo calendario del Calcio Napoli.

AL TEATRO TOTÒ FINO A DOMENICA 22 CON LA REGIA DI VINCENZO PIROZZI "Sud 58", uno show di musica, teatro e poesia

NAPOLI. «Siamo molto felici che la "Tunnel", dopo Paolo Cazzio, Maria Bolignano ed altri artisti importanti, abbia creduto in noi producendo questo spettacolo che rappresenta un sogno che si realizza e piano piano diventa più grande».

Sono le parole dei "Sud 58", Veronica Simioli, Tony Guido e Mavi Gagliardi, interpreti musicali insieme a Frank Carpentieri della più famosa e seguita trasmissione comica italiana, "Made in Sud", al teatro Totò fino al 22 con lo show "Cinquantotto volte Sud" per la regia di Vincenzo Pirozzi. Scritto dalla scoppiantante Maria Bolignano con le musiche del padre della world music italiana Enzo Avitabile, lo stesso Carpentieri e naturalmente i "Sud 58", "Cinquantotto volte Sud" è uno show a tutto tondo che non vuole essere semplicemente un concerto ma uno spettacolo com-

pleto in cui la musica, il teatro e la poesia si mescolano fino a fondersi in un'unica ed originale forza. Dalla tv al teatro i tre protagonisti portano in scena, aiutati da Virgilio (Biagio Musella), chiave narrativa dello spettacolo, la musica a tutto tondo e la sua capacità di legarsi indissolubilmente alla vita nelle sue più varie sfaccettature; tantissimi mash up ma tutti uniti da un senso drammaturgico che il bravo Musella lega alla storia senza retorica e facili cliché.

Un primo tempo in cui i tre super-cantanti appaiono molto emozionati ma riescono egregiamente a donare questa emozione al pubblico nella maniera che più gli è facile, ovvero attraverso la voce e le interpretazioni impeccabili. Dal classico al moderno, dal nazionale all'internazionale, senza trascurare la "canzone d'autore",

attraverso la poesia, la recitazione e la musica si sono affrontati anche temi toccanti come la condizione umana, i problemi del sud, la storia e la forza dei popoli.

Attraverso le sempre appropriate e puntuali coreografie del corpo di ballo di Naïke Orilio e Giuseppe Farruggio, anche la danza ha reso più forte ed emotivo il messaggio dello spettacolo in questo viaggio attraverso varie storie e passioni tra cui anche il cinema, con una parte dedicata alle colonne sonore.

Una platea piena di pubblico, tra cui Lello Arena, si è alzata per applaudire i "Sud 58" ed Enzo Avitabile, ospite d'onore dello spettacolo, che ha chiuso lo show cantando diversi dei suoi successi. Ospiti d'eccezione stasera Gigi e Ross che si metteranno nei panni di cantanti da strapazzo.